

nerale Sebastiano Liori, come amministratore unico Claudio Massa, un florilegio di partecipazioni aziendali e curricula di tutto rispetto quanto a dimissioni e liquidazioni.

BAD COMPANY

Una vicenda che prosegue da mesi, ricostruisce Nicola Canesi della Fiom Cgil, che ha all'attivo una decina di interrogazioni parlamentari che parlano di «bad company» la cui missione è liquidare l'attività, qualcosa come 1.100 lettere di dipendenti ex Eutelia che hanno impugnato la cessione di ramo d'azienda, con l'intenzione di partire con le ingiunzioni per i mancati stipendi. E a breve all'attivo avrà pure un esposto per truffa. Tra l'altro, come farebbe Omega, che non tira fuori un euro per gli stipendi, a pagare i milioni di Tfr come prevedono le procedure di mobilità? Mistero.

Eppure, le commesse (anche pubbliche) ci sarebbero, il lavoro (quello vero) potrebbe non mancare. Servizi tecnologici, assistenza su server, hardware e software. La professionalità dei dipendenti è alta, l'età media over 40, perchè tra

**La vertenza
Operazioni
spregiudicate. Il ruolo
della magistratura**

ivari valzer proprietari da anni non si avvistano nuovi assunti.

A Pregnana il vaso è stracolmo. «Un conto è avere di fronte un piano di ristrutturazione, con un serio progetto industriale - dice Canesi - Ma qui sta avvenendo tutt'altro. Forziamo la mano perchè l'azienda chiuda tutte le pendenze, e verificare col ministero dello Sviluppo la possibilità che venga dichiarata insolvente». Qualcuno fa notare che «ci viene impedito anche di svolgere il lavoro di routine», per esempio perchè implica il recupero di materiali stipati in un magazzino di cui «non viene pagato l'affitto», quindi chiusi.

Corollario: sarà un caso, ma l'area su cui insiste la sede di Pregnana, di proprietà della Finital, finanziaria di Eutelia, è vasta 300mila mq a una distanza di soli 3 km dalla Fiera di Rho, baricentro dell'Expo 2015 e degli affari che in molti sono già in coda per concludere. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4868

FTSE MIB 22582,24 + 0,88%	ALL SHARE 23.061,78 + 0,87%
---------------------------------	-----------------------------------

GENERALI

Utili

— Le Generali chiudono i primi nove mesi 2009 con un utile netto consolidato di 894 mln di euro, in calo sugli 1,7 mld del 2008. L'utile del terzo trimestre chiuso a 390 mln (+85,4%).

FINMECCANICA

Conti ok

— Nei primi nove mesi del 2009 Finmeccanica ha accresciuto i ricavi del 30% a 12.640 milioni di euro rispetto al 2008, e l'utile netto è pari a 364 milioni, più 6% sull'anno precedente.

PNEUMATICI

In crescita

— Il trimestre di Pirelli&C archiviato con un utile di 11,9 mln (un anno fa il rosso era di 15,1 mln), sui nove mesi risultato netto per 18,2 mln. Ricavi a 1,1 mld (+6,9% sul secondo trimestre).

FERROVIE DELLO STATO

Accordo

— Al via la collaborazione di Fs per lo sviluppo del trasporto su ferro del Kazakhstan. Firmato ieri un memorandum firmato da Ferrovie kazakhe, FS e Finmeccanica che riguarda logistica e assistenza tecnica.

UNIONCAMERE

Giù le vendite

— I consumi delle famiglie fanno un nuovo passo indietro: -4,8% il calo delle vendite commerciali nel terzo trimestre rispetto al 2008. È quanto emerge dall'indagine congiunturale del Centro studi di Unioncamere.

PORTI

In agitazione

— Prosegue lo stato di agitazione nei porti, si va verso lo sciopero del settore se i prossimi testi di riforma dovessero confermare gli interventi negativi sul lavoro. Lo hanno deciso Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti.

Intervista a Stefania Crogi (Flai-Cgil)

**Contratto alimentaristi,
sfiorato il 100% di sì
all'accordo per il rinnovo**

197 per cento dei lavoratori dell'industria alimentare ha votato a favore dell'intesa sul rinnovo del contratto nazionale di categoria firmata, unitariamente, dai sindacati e da Federalimentare il 22 settembre. «Un dato eccezionale», commenta Stefania Crogi, segretaria generale Flai-Cgil.

Segretaria, avete ottenuto percentuali bulgare. Come lo spiega?

«Come l'apprezzamento da parte dei lavoratori degli sforzi fatti dai sindacati per rinnovare insieme il contratto. Un buon contratto, tra l'altro. Non solo per i risultati ottenuti, come l'aumento salariale di 142 euro, ma soprattutto perché siamo stati i primi a rinnovarlo dopo l'accordo separato del 22 gennaio, quello sulla riforma del modello contrattuale firmato da Cisl, Uil e Confindustria.

Appunto. Come ci siete riusciti?

Mettendo da parte le divergenze tra i sindacati, attraverso un processo negoziale unitario e sottoponendo agli stessi lavoratori i punti di mediazione raggiunti. Li abbiamo resi partecipi, chiedendogli un voto sulla piattaforma costruita con Fai-Cisl e Uila-Uil e un altro sull'intesa con Federalimentare».

Quindi si può, nonostante le difficoltà tra Cgil, Cisl e Uil dopo il 22 gennaio?

FIAT, L'ITALIA DOPO CHRYSLER

Dopo il piano per Chrysler Fiat si concentra sul rilancio degli stabilimenti in Italia. Lo dice il segretario Cgil Guglielmo Epifani. «Ripartire dalla produzione e dalla salvaguardia dell'occupazione».

«Altri dopo di noi ci sono riusciti, nelle telecomunicazioni o nel settore della carta, per esempio. Ma credo che anche le categorie che hanno presentato piattaforme separate possano trovare punti comuni».

Nella vostra quanti contratti restano da rinnovare?

«Abbiamo rinnovato unitariamente quello della cooperazione industriale, gli allevatori, la pesca e i consorzi agrari. Abbiamo presentato piattaforme unitarie per la cooperazione agricola, gli artigiani, le bonifiche e i forestali. Dovremmo chiudere il con-

tratto della panificazione e domani (oggi, ndr) la piattaforma per il settore agricolo. Ma aggiungo che se la Flai ha ottenuto questi risultati è perché a supporto c'è stata la Cgil».

Cosa intende?

«Che, per esempio, quando sono saltate le trattative per il contratto dell'industria alimentare abbiamo scioperato in pieno agosto e senza il supporto delle Camere del Lavoro e delle Cgil regionali gli scioperi non avrebbero avuto successo».

Qualche giorno fa è uscita la premessa ad un documento che Fiom, Fp-Cgil e altri dovrebbero presentare al congresso della Cgil, alla democrazia sindacale e si critica l'operato del sindacato dopo il 22 gennaio. Cosa ne pensa?

«Aspetto il documento. Ma non ne condivido né metodo né premesse. Non si attacca la conduzione del sindacato senza averlo fatto prima nelle sedi opportune, come i direttivi. Nel merito non sono d'accordo: noi siamo l'esempio che la democrazia sindacale e le politiche contrattuali del sindacato ci sono e funzionano». ♦

TRIMESTRALE

**Telecom, ricavi in calo e obiettivi confermati
Pirelli esce dal gruppo**

— Telecom chiude il terzo trimestre 2009 con un utile netto di 201 milioni di euro, ricavi a 6,77 miliardi (-5,6%), un margine operativo lordo a 2.990 milioni di euro (-0,04%) e indebitamento a 35,5 miliardi di euro. I dati, evidenzia la nota, vedono la controllata Haneset - la cui vendita per 900 milioni a Telefonica sarà perfezionata entro il primo trimestre 2010 - tra le «discontinued operations», ovvero le attività non più consolidate. I primi nove mesi registrano ricavi in calo del 6,2% a 20.188 milioni di euro e un utile netto a 1.165 milioni (-33%) «principalmente per effetto della svalutazione dell'avviamento attribuito ad Haneset per 540 milioni di euro al fine di ricondurre il valore di carico di Haneset al relativo valore stimato di vendita». Tra le novità, l'uscita definitiva di Pirelli, che ha venduto le sue azioni del gruppo di Tlc. Telecom ha confermando i target annunciati al mercato per l'intero esercizio in termini di ebitda e indebitamento.